

AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE D'ISTITUTO



**A CURA DI FULVIA CANTONE
DIRIGENTE SCOLASTICO
I.C. "FERRARI" VERCELLI**

**ELABORAZIONE DI ELISABETTA RONCO
REFERENTE NUCLEO AUTOVALUTAZIONE
I.C. FERRARI**

LA DIRETTIVA TRIENNALE



- Con la pubblicazione della Direttiva triennale sul sistema nazionale di valutazione, firmata il 18 settembre scorso dal Ministro Giannini, è partita la Riforma Profumo sull'autovalutazione e valutazione di tutte le scuole, in attuazione di quanto previsto dal Decreto n. 80/2013, che prevedeva l'obbligo di pubblicazione della rendicontazione sociale.

OTTOBRE 2014



l'Invalsi ha preparato e diffuso il format di un modello nazionale, comparabile di valutazione, che sarà reso disponibile su una piattaforma del MIUR e conterrà una serie di indicatori comuni

INDICATORI COMUNI



- **gli ambienti di apprendimento**
- **le pratiche didattiche ed educative**
- **l'apertura verso il territorio**
- **il livello e la qualità dell'apprendimento degli studenti**
- **gli elementi socioeconomici di contesto.**

IL RAV



- Sulla base di questo format, in questo primo semestre del 2015 le scuole sono chiamate a condurre un'autoanalisi dei propri punti di forza e di criticità e predisporre un Rapporto di AutoValutazione (RAV).

LA VERIFICA ESTERNA



- Sarà effettuata da **nuclei di valutazione** formati da ispettori ministeriali e da esperti del settore che, a partire dal 2015/2016, sottoporranno a verifica il 10% delle istituzioni scolastiche, scegliendo il 3% in base ad un campionamento casuale ed il 7% in base all'esame dei dati risultati dagli indicatori predisposti dall'Invalsi.

TRIPLICE VALUTAZIONE



- La valutazione in pratica sarà triplice:
- la prima verrà attuata da ogni singola scuola
- la seconda dal nucleo di valutazione esterna
- la terza riguarderà i dirigenti scolastici.

L'OBIETTIVO



- - L'obiettivo sarà quello di fornire alle scuole strumenti per migliorarsi e far crescere il sistema scuola, verificandone i punti di forza e di debolezza, in una cornice di comparazione nazionale, creata per ottimizzare l'intero sistema scolastico.

FINALITA' DELLA VALUTAZIONE



- La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti e sarà particolarmente indirizzata:
- alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico
- alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti
- al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza
- alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro

IL SISTEMA DI VALUTAZIONE COME MEZZO DI MIGLIORAMENTO



- Il Sistema di Valutazione non è un fine, è un mezzo fondamentale per migliorare l'offerta formativa;
- non è una fabbrica di dati, è un insieme di dati ragionato in un processo strutturato e di lungo termine di **analisi, monitoraggio e riflessione**, finalizzato ad un **percorso di miglioramento**.

STRUTTURA DEL RAV



Il RAV comprende cinque sezioni:

- **contesto**
- **esiti**
- **Processi**
- **processo di autovalutazione**
- **individuazione delle priorità.**

CONTESTO E RISORSE



- E' una fase di autoanalisi che comporta una lettura accurata del contesto sia in riferimento alla popolazione scolastica sia riguardo al territorio

ESITI E PROCESSI



- La seconda e terza sezione sono quelle degli “*esiti*” e dei “*processi*”. La seconda riguarda il focus sui risultati scolastici degli studenti, sia interni che quelli risultanti dalle prove Invalsi, mentre nella terza sezione occorre analizzare le pratiche educative, didattiche, gestionali e organizzative messe in atto dalla scuola.

I PROCESSI



- Nella sezione “*processi*” quindi si arriva a toccare il cuore del curricolo e dell’offerta formativa, la progettazione didattica, la valutazione degli studenti, l’ambiente di apprendimento, l’inclusione e la differenziazione, il recupero ed il potenziamento, la continuità, l’orientamento ed anche la leadership educativa del Dirigente scolastico, la valorizzazione delle risorse umane, la mission della scuola sul territorio e i rapporti con le famiglie.

IL POF



- Indispensabile in questa fase il rapporto con il Piano dell'Offerta Formativa, documento dell'identità culturale e progettuale della scuola che costituisce una fotografia dell'esistente e quindi punto di partenza del processo di autovalutazione.

AUTOVALUTAZIONE



- è la fase in cui le scuole dovranno valutare se stesse, indicando le difficoltà incontrate e soprattutto evidenziando gli interventi autovalutativi messi in atto in passato.
- E' anche il punto in cui si chiede al nucleo valutativo d'istituto di esplicitare le criticità e difficoltà riscontrate nella lettura degli indicatori, nella raccolta e nell'analisi dei dati della scuola e nella fase di interpretazione dei dati e nella espressione dei giudizi.

INDIVIDUARE LE PRIORITA'



- La quinta sezione è denominata “*individuazione delle priorità*”: è qui che le scuole dovranno esplicitare la loro intenzionalità per il futuro

GLI OBIETTIVI



- Gli obiettivi che la scuola intende perseguire nel piano di miglioramento devono
- essere concreti e misurabili
- essere realisticamente perseguibili e non marginali rispetto agli esiti
- contenere la descrizione dei risultati attesi, l'arco temporale e il valore di riferimento

L'IMPORTANTE E' CONDIVIDERE



- E' importante che l'individuazione delle priorità scaturisca dai punti di debolezza evidenziati durante l'analisi, così come fondamentale è che ogni scelta venga condivisa da tutti e non solo dai componenti il nucleo autovalutativo d'istituto.

I 4 STEP DELL'AUTOVALUTAZIONE



- 1. lettura e analisi degli indicatori:** gli indicatori consentono alla scuola di confrontare la propria situazione con valori di riferimento esterni;
- 2. riflessione attraverso le domande guida:** le domande guida sono uno stimolo per riflettere su quanto realizzato in ogni area, focalizzandosi sui risultati;

I 4 STEP DELL'AUTOVALUTAZIONE



- 3. individuazione di punti di forza e di debolezza:** sono presenti campi aperti in cui la scuola descrive i punti di forza e di debolezza per ogni area;
- 4. espressione del giudizio con la Rubrica di Valutazione:** per ogni area la scuola esprime un giudizio complessivo su una scala da 1 a 7.

CONDIZIONI PER SOSTENERE IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE



- impegno, supervisione costante e diretta del dirigente scolastico (responsabilità diretta)
- individuazione di una figura di sistema referente per il processo di autovalutazione
- individuazione di un gruppo interno di coordinamento, previsto dalla CM 47/14 (azione di supporto, elaborazione, consulenza, diffusione e operatività)

•

CONDIZIONI PER SOSTENERE IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE



- azioni di coinvolgimento, informazione, formazione dei docenti e del personale ATA; coinvolgimento dei rappresentanti delle famiglie e degli studenti
- pianificazione di momenti di condivisione tra tutte le componenti, centrati sulle azioni di miglioramento

DAL PRODOTTO AL PROCESSO



- Valutare non significherà formulare graduatorie tra scuole e premiare le migliori, ma **migliorare, cioè prevedere interventi sistematici volti ad attivare percorsi che facciano uscire le scuole dall'autoreferenzialità** e le portino allo scambio e alla condivisione di criteri, strumenti e buone pratiche, nel rispetto del principio di sussidiarietà e in rapporto con le istituzioni del territorio.

LA CULTURA DELL'AUTOVALUTAZIONE



- Le scuole, in quanto titolari di un'autonomia costituzionalmente garantita, non sono puro oggetto della valutazione, ma vengono aiutate a praticare una corretta cultura dell'autovalutazione e a diventare parte attiva di un procedimento valutativo, basato su obiettivi esplicitati e migliorabili in itinere che prevedano l'eguaglianza delle opportunità e coniughino il diritto di tutti allo studio con la qualità dell'istruzione e la valorizzazione delle eccellenze.